

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IN ATTUAZIONE DEL DECRETO
LEGISLATIVO n. 231/2001

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 Marzo 2023

1. **INDICE**

1. La Società Soft Strategy Bit S.p.A.

1.1 Nascita e struttura

1.2 Caratteristiche ed Organigramma

2. Analisi normativa

2.1 La natura giuridica della responsabilità.

2.2 Le sanzioni previste dal Decreto.

2.3 La tipologia dei reati e degli illeciti amministrativi.

2.4 I modelli di organizzazione, gestione e controllo.

3. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di Soft Strategy Bit S.p.A.

3.1 Caratteri generali del Modello.

3.2 Il Codice Etico.

3.3 Il processo di adeguamento del Modello.

3.4 Principi del sistema del controllo preventivo.

3.5 Le “aree di attività a rischio” e le procedure definite dal Modello.

3.6 Il sistema sanzionatorio.

3.7 L’Organo di Vigilanza e Controllo.

3.8 Nomina di un delegato all’interno della Società per i rapporti con l’OdV e per la migliore attuazione del Modello di organizzazione gestione e controllo

3.9 Informazione e formazione.

1. **Soft Strategy Bit S.p.A.**

1.1 Nascita e struttura

• Soft Strategy Bit S.p.A. nasce nel 2016 con lo scopo di proporre ai propri clienti un'offerta innovativa, specializzata nel settore della consulenza e dei servizi legati alla Governance dei progetti a contenuto tecnologico, all'ottimizzazione dell'organizzazione e dei processi.

Soft Strategy Bit S.p.A. infatti, svolge quale attività principale l’ideazione, la creazione, lo sviluppo, l’implementazione e la gestione di sistemi e piattaforme informatiche accessibili anche attraverso reti informatiche volte a fornire servizi alle aziende e ai privati con particolare riferimento al supporto delle attività commerciali; l’ideazione, l’acquisto, l’implementazione, la gestione, la diffusione, la manutenzione, la commercializzazione, la distribuzione, sia in Italia che all’estero, per conto proprio e/o di terzi, con tutte le modalità, con tutti i mezzi e le tecnologie, ivi compresa la rete internet e le reti wireless, di prodotti, soluzioni, soluzioni e applicazioni software, di pagine Worldwide Web e siti, comprensivi di testi, immagini e suoni, nonché di piattaforme per la produzione, integrazione e distribuzione di contenuti digitali, ivi inclusa la realizzazione di soluzioni cosiddette “Machine Learning”.

Si riportano di seguito le principali informazioni riferite alla Società alla data del 31 Marzo 2023

Sede legale: Roma, Largo Angelo Fochetti n. 30

Codice Fiscale e Registro delle Imprese: 14113051008

Consiglio di Amministrazione:

- Presidente: Silvia Zamarion

- Amministratore delegato: Emanuele Hermes Candela

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931



- Consigliere delegato: Maria Cristina Bottiglieri
- Consigliere delegato: Maria Persico
- Consigliere delegato: Maria Santoro

Collegio Sindacale:

- Presidente: Edmondo Maria Granata
- Sindaco effettivo: Francesca Fabiani
- Sindaco effettivo: Sonia Lunati
- Sindaco supplente: Vincenzo Di Rocco
- Sindaco supplente: Andrea Campanelli

Organismo di Vigilanza: Vincenzo De Angelis

2. 1.2. **Caratteristiche ed organigramma**

La Società, al fine di meglio adempiere ai fini che le sono propri, si è data un'organizzazione di tipo piramidale con la previsione di molteplici funzioni espressamente delegate ai soggetti di seguito indicati.

Amministratore delegato: nella persona di **Emanuele Hermes Candela** con i seguenti obiettivi:

- eseguire le decisioni del consiglio di amministrazione, talvolta interpretandole e operando scelte tattiche per il bene dell'azienda.
- trasmette queste decisioni agli organi e ai lavoratori subordinati e assicurarsi che i compiti siano eseguiti correttamente.
- garantire la marginalità dell'azienda fino all'EBITDA.
- coordinare e dirigere le attività delle diverse funzioni aziendali.
- coordinare e ottimizzare le attività operative e progettuali dell'azienda.
- curare i rapporti con gli stakeholders esterni.
- collaborare con il Presidente, il consiglio amministrativo e, in via generale, con i vertici dell'azienda.
- dare esecuzione alle delibere del consiglio amministrativo.
- consigliare il Presidente in merito a decisioni da prendere per ottimizzare e migliorare il rendimento.

Risorse Umane e Legale: sotto la responsabilità di **Miriam Persico** con i seguenti obiettivi:

- Garantire i processi di selezione, assunzione, gestione, formazione, sviluppo carriere e competenze delle risorse umane.
- Gestire l'amministrazione del personale, delle buste paga, delle compensazioni e dei benefit.
- Definire policy e procedure in ambito Risorse Umane.
- Verificare ed approvare i business case dei progetti che prevedono impiego di risorse umane.
- Verificare i contratti attivi e passivi in ambito Risorse Umane.
- Garantire lo svolgimento delle analisi sulle risorse umane e alla relativa reportistica.
- Gestire le relazioni industriali e i rapporti con gli enti esterni.

Amministrazione, Finanza e Controllo: sotto la responsabilità di **Maria Cristina Bottiglieri** con i seguenti obiettivi:

- Gestire l'amministrazione, la finanza e il controllo di gestione della società Soft Strategy Bit S.p.A.
- Verificare ed eventualmente trattare gli acquisti proposti dalle strutture di business o staff.
- Validare i business case.
- Definire budget e forecast.
- Garantire il controllo di gestione e di tutti i costi e ricavi.
- Gestire tutti i rapporti con il Consiglio di Amministrazione e con gli Organi Societari per supportarli in tutte le loro attività.

Acquisti e Servizi Generali: sotto la responsabilità di **Maria Santoro** con i seguenti obiettivi:

- Procedere gli acquisti sulla base delle esigenze e delle richieste formulate dai responsabili dei vari settori
- Selezione e gestione Albo Fornitori.
- Verificare ed eventualmente trattare gli acquisti proposti dalle strutture di business o staff.
- Gestione uffici
- Gestione parco auto aziendali.
- Gestione viaggi aziendali

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931



Gare, Contratti: sotto la responsabilità di **Anna Luperti** con i seguenti obiettivi:

- Procedere alla definizione dei termini contrattuali e alla stesura di contratti attivi nonché alla verifica di contratti passivi garantendone la revisione.
- Definire policy e procedure delle varie attività aziendali.
- Verificare i requisiti per la partecipazione alle gare pubbliche e predisporre la documentazione amministrativa.
- Coordinare la stesura delle offerte tecniche e delle offerte economiche.
- Gestire tutte le fasi della procedura di gara fino alla stipula del contratto predisponendo documenti e atti necessari.

Bandi finanziati: sotto la responsabilità di **Giovanni Lacasa** con i seguenti obiettivi

- Identificare i bandi e i finanziamenti pubblici in ambito e condividerli con le altre aree aziendali, verificare i requisiti per la partecipazione ai bandi finanziati predisponendo la documentazione amministrativa, coordinare la stesura della risposta tecnica e del budget, coordinare le attività di rendicontazione delle spese.

Information e Communication Technology (ICT): sotto la responsabilità di **Michele Mastrella** con i seguenti obiettivi:

- Fornire gli strumenti di ICT a tutti i siti.
- Definire le architetture di riferimento e gli tutti standard tecnologici.
- Assicurare gli sviluppi di soluzioni informatiche per i siti e per le strutture centrali.
- Assicurare il supporto locale a tutti i siti produttivi o amministrativi.
- Definire policy e procedure ICT.
- Ricercare le best practice di mercato e le migliori soluzioni informatiche in area BPO.

Business Development: sotto la responsabilità di **Emanuele Hermes Candela** con i seguenti obiettivi:

- Sviluppare l'offerta di Business.
- Pianificare, sviluppare coordinare la comunicazione su tutti i canali social e internet.
- Predisporre le campagne su Clienti target.
- Analizzare il mercato di riferimento e proporre prodotti e servizi da indirizzare sui Clienti.
- Identificare possibili nuove iniziative business sia su clienti attuali che su prospect.
- Qualificare l'offerta definita dalla funzione marketing sui clienti e sui prospect identificati.
- Gestire la trattativa commerciale con i nuovi clienti, coordinandosi con le funzioni Accounting, Management Consulting, HR e IT.
- Implementare l'ingegneria dell'offerta sviluppando anche nuove value proposition con le tecnologie e i sistemi sia interni che di mercato, integrandosi con le altre funzioni aziendali.

Comunicazione di Gruppo: sotto la responsabilità di **Mirko Giannetti** con i seguenti obiettivi:

- Progettazione e presentazione di una campagna pubblicitaria, pianificazione dei media, decodifica dei messaggi pubblicitari.
- Gestione dell'ufficio stampa e organizzazione di conferenze stampa e interviste, sponsorizzazioni, eventi, manifestazioni e convegni, gestione delle relazioni con gli stakeholders.
- Identificare preventivamente possibili rischi.

2. **Analisi normativa**

2.1 La natura giuridica della responsabilità.

Con il D.lgs. dell'8 giugno 2001 n. 231, adottato in attuazione dell'articolo 11 della Legge delega 29 settembre 2000, n. 300, ed entrato in vigore il successivo 4 luglio 2001, si è inteso adeguare la normativa vigente in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia aveva aderito da tempo. Tali convenzioni sono: la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 adottata a tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione, anch'essa firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997, sulla lotta alla corruzione e, infine, la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 emanata in materia di lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto, recante il titolo "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" introduce una nuova ed autonoma forma di responsabilità in capo alle persone giuridiche (definite dalla legge come "Enti" o "Ente"). Si tratta di una responsabilità mista, concorrente e sussidiaria rispetto a quella prevista per le persone fisiche, plasmata su precise fattispecie di reato, sanzionate con strumenti di natura amministrativa.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



Tale decreto costituisce, dunque, un intervento di grande portata normativa e culturale in cui, alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, si aggiunge quella dell'Ente a vantaggio o nell'interesse del quale lo stesso reato è stato perpetrato.

Di fatto con questa nuova forma di responsabilità, viene parzialmente superato il principio generale su cui si era da sempre fondato il diritto italiano a mente del quale le "societas delinquere non potest".

Infatti, ferma restando la responsabilità penale personale dei soggetti (persone fisiche) che rivestono cariche apicali, adesso anche l'Ente può essere autonomamente sottoposto a procedimento penale, secondo le norme del Codice di Procedura Penale integrate dalle disposizioni del decreto in esame, per alcuni reati o illeciti amministrativi se commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, dai seguenti soggetti:

1. da persone che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (c.d. soggetti apicali);
2. da persone che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
3. a persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Presupposto fondamentale di responsabilità è, quindi, la sussistenza di un legame funzionale o di subordinazione dell'autore del reato con l'Ente.

Nonostante la dottrina propenda per definire tale responsabilità come di natura amministrativa, quella in esame, poiché conseguente da reato e legata (per espressa volontà della legge delega) alle garanzie del processo penale, diverge in non pochi punti dal paradigma di illecito amministrativo. Conseguentemente si è dato luogo alla nascita di un tertium genus le cui caratteristiche principali sono quelle di coniugare i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di temperare le ragioni dell'efficacia preventiva con quelle della massima garanzia.

La responsabilità dell'Ente è, dunque, aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito, che resta quindi sempre regolata dal diritto penale comune.

Con l'adozione del decreto in esame si è inteso costruire un modello di responsabilità dell'Ente conforme a principi garantistici, ma con una funzione mirata improntata principalmente alla prevenzione: di fatto, attraverso la previsione di una responsabilità da fatto illecito da ricondurre direttamente in capo alla società, si vuole sollecitare quest'ultima ad organizzare le proprie strutture ed attività in modo da assicurare adeguate condizioni di salvaguardia degli interessi penalmente protetti. La nuova responsabilità introdotta dal D.lgs. 231/2001, inoltre, sorge soltanto nelle ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio dell'Ente: dunque non soltanto allorché il comportamento illecito abbia determinato un vantaggio, patrimoniale o meno, all'Ente, bensì anche nell'ipotesi in cui, pur in assenza di tale concreto risultato, il fatto illecito trovi ragione in generale in un interesse dell'ente.

Tale responsabilità non è invece configurabile qualora l'autore del reato o dell'illecito amministrativo abbia agito per un proprio esclusivo interesse o di terzi.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per gli stessi, non proceda direttamente lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

Il legislatore, ad ogni modo, ha espressamente previsto, con il decreto in esame, la possibilità per l'Ente di andare esente dalla predetta responsabilità penale nella sola ipotesi di esimente in cui questi si sia dotato di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che deve risultare costantemente verificato, efficace ed aggiornato.

Ed infatti nell'ipotesi di reati commessi da soggetto in posizione apicale, la responsabilità dell'Ente è esclusa qualora quest'ultimo dimostri che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente il Modello di Organizzazione Gestione esistente e che non vi sia stato, inoltre, omesso od insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza appositamente incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sulla effettiva osservanza del modello stesso.

Al contrario nel caso di reato realizzato da soggetto in posizione subordinata, l'esclusione della responsabilità dell'Ente dipende unicamente dall'adozione di protocolli comportamentali adeguati a garantire, per il tipo di organizzazione e di attività svolta, lo svolgimento dell'attività stessa nel rispetto della legge ed a verificare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

2.2 Le sanzioni previste dal Decreto.

L'apparato sanzionatorio predisposto dal Legislatore per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato ha il preciso intento di colpire direttamente ed in modo efficace la persona giuridica con la previsione all'art. 9 di quattro differenti tipi di sanzione.

Esse sono la sanzione pecuniaria, le sanzioni interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza di condanna in uno o più giornali.

La sanzione pecuniaria (art. 10) è considerata la sanzione principale. Essa ha la particolarità di essere applicata per quota.

L'importo monetario di una quota è compreso tra un minimo di € 258 ad un massimo di € 1.549 e la sanzione, misurata appunto in quote, non può essere inferiore a 100 né superiore a 1.000.

I criteri di riferimento per la determinazione del numero delle quote da irrogare (art. 11) sono la gravità del

fatto, il grado di responsabilità dell'ente e l'attività messa in opera da questo per prevenire il reato.

Nel differenziare l'entità della sanzione, il giudice dovrà effettuare una valutazione complessa che dovrà tenere conto se l'illecito commesso sia o meno espressione della politica aziendale, oppure derivi dalla cosiddetta colpa di organizzazione; nel primo caso, ovviamente, la sanzione irrogata sarà maggiore.

Occorrerà poi determinare l'ammontare della quota sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare la massima efficacia special preventiva della sanzione.

Agli artt. 27 ss., il decreto prevede inoltre la responsabilità patrimoniale dell'ente nel caso di mancato pagamento della sanzione pecuniaria: l'ente risponde con il suo patrimonio o con il fondo comune.

Le sanzioni interdittive sono l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste e solo quando la persona giuridica abbia tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in quest'ultimo caso, la commissione del reato sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative ovvero si tratti di reiterazione degli illeciti (cfr. art. 13).

Le misure interdittive possono essere applicate - su richiesta del Pubblico Ministero già nella fase delle indagini - anche in via cautelare, qualora sussistano gravi indizi di responsabilità dell'ente e vi siano fondati e specifici elementi che rendano concreto il pericolo di un'eventuale commissione di illeciti della stessa indole.

Si segnala che l'art. 38, comma 1, lettera m) del D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, denominato "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", ha inserito tra i motivi di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, dall'affidamento di sub-appalti e dalla stipula dei relativi contratti, l'applicazione nei confronti degli Enti della sanzione interdittiva di cui all'art. 9 D.lgs. 231/2001.

La pubblicazione della sentenza di condanna (art. 18), già conosciuta dall'ordinamento penale sia come pena accessoria (art. 36 c.p.), che come strumento per la riparazione del danno (art. 186 c.p.), può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza è pubblicata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sua sede principale e viene eseguita, a cura della cancelleria del giudice, a spese dell'ente.

Con la sentenza di condanna, è sempre disposta nei confronti dell'ente la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Vengono comunque tutelati i diritti acquisiti dai terzi in buona fede. (art. 19)

Al fine di superare le difficoltà concrete che possono sorgere qualora non sia possibile recuperare il prezzo o il profitto del reato - a causa dell'occultamento o della cessione a terzi dei beni illecitamente ottenuti - è stato disposto che, quando non sia possibile eseguire la confisca, la stessa può avere ad oggetto anche somme di denaro, beni o altre utilità che abbiano valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

Il decreto ha infine istituito presso il casellario giudiziale centrale, l'anagrafe delle sanzioni amministrative (artt. 80, 81 e 82). Nell'anagrafe vengono iscritti, per estratto, le sentenze o i decreti di condanna divenuti irrevocabili a carico delle persone giuridiche; essa inoltre è abilitata a rilasciare - d'ufficio o a domanda di parte - apposite certificazioni contenenti tali iscrizioni. Tali aspetti sono oggi disciplinati dal T.U. di cui al D.P.R. 14 novembre 2003 n. 313.

2.3 La tipologia dei reati e degli illeciti amministrativi

La responsabilità dell'ente sorge nei limiti previsti dalla legge.

Il primo e fondamentale limite consiste nel numero chiuso dei reati per i quali l'ente può essere chiamato a rispondere.

Ciò significa che l'ente non può essere sanzionato per qualsiasi reato commesso nell'ambito dello svolgimento delle sue attività, bensì soltanto per i reati selezionati dal legislatore ed espressamente indicati dalla legge.

Il Decreto, nella sua versione originaria e nelle successive integrazioni, indica agli artt. 24 ss. i reati (c.d. reati presupposto) che possono far sorgere la responsabilità dell'ente.

Si tratta di categorie di reati molto diverse tra loro. Alcuni sono tipici ed esclusivi dell'attività di impresa; altri, invece, normalmente esulano dall'attività di impresa vera e propria, e attengono alle attività tipiche delle organizzazioni criminali.

I reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25), presupposto della responsabilità dell'Ente, sono:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321, 322-bis c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.).

Il D.L. 25 settembre 2001, n. 350 ha introdotto l'art. 25-bis "*Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo*", in seguito modificato in "*Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento*".

L'art. 3 del Decreto Legislativo 11 aprile 2002 n. 61, in vigore dal 16 aprile 2002, nell'ambito della riforma del diritto societario, ha introdotto il nuovo art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, estendendo il regime di responsabilità amministrativa degli Enti anche ai c.d. *reati societari*.

La Legge n. 190/12 ha poi introdotto il delitto di "*corruzione tra privati*" (art. 2635 codice civile) e, successivamente, la Legge n. 69 del 27.5.2015 ha modificato alcuni articoli del codice civile riguardanti la fattispecie di *falso in bilancio* e l'inasprimento della relativa pena (reclusione da 1 a 5 anni), con l'introduzione, per le società quotate, di una pena maggiore (reclusione da 3 a 8 anni).

Il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38, recante "Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato, ha riformulato il *delitto di corruzione tra privati* di cui all'art. 2635 c.c., ha introdotto la nuova fattispecie di *istigazione alla corruzione* tra privati (art. 2635-bis), ha previsto pene accessorie per ambedue le fattispecie, ha modificato le sanzioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

L'art. 3 della L. 14 gennaio 2003, n. 7 ha introdotto l'art. 25 quater, il quale dispone la punibilità dell'Ente per i *delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, mentre l'art. 25-quinquies, introdotto dall'art. 5 della L. 11 agosto 2003, n. 228 ha esteso la responsabilità amministrativa dell'Ente ai *reati contro la personalità individuale*.

L'art. 9 della L. 18 aprile 2005, n. 62 ha inoltre inserito l'art. 25-sexies volto ad estendere la responsabilità amministrativa degli Enti ai nuovi reati di *abuso di informazioni privilegiate* (art. 184 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e di *manipolazione del mercato*. (art. 185 D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

La legge n. 7/2006 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile" ha inserito nell'art 25 quater. D.lgs. 231/01 il nuovo *reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili* p. e p. dall'art. 583 bis c.p.

La legge 146/2006 ha poi allungato l'elenco delle fattispecie illecite attraverso la previsione di una specifica responsabilità dell'ente in ipotesi di commissione di un *reato transnazionale*: questo si configura ove un gruppo criminale organizzato compia, in più di uno Stato, un illecito la cui pena detentiva non sia inferiore a quattro anni nel massimo. Più specificatamente, i reati transnazionali individuati sono: *associazione per delinquere* (art. 416 c.p.), *associazione di tipo mafioso* (art. 416 bis c.p.), *induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria* (art. 377 bis c.p.), *favoreggiamento personale* (art. 378 c.p.), *riciclaggio* (art. 648 bis c.p.), *impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita* (648 ter c.p.), *associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri* (art. 291 quater D.P.R. 43/73), *associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope* (art. 74 D.P.R. 309/90), *disposizioni contro le immigrazioni clandestine* (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e 5 D.Lgs. 286/98).

La L. 3 agosto 2007, n. 123 che ha introdotto l'art. 25-septies "*Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro*", in seguito modificato in "*Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*".

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81; D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 che ha introdotto l'art. 25-octies "*Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*".

La L. 18 marzo 2008, n. 48 che ha introdotto l'art. 24-bis "*Delitti informatici e trattamento illecito di dati*".

La L. 15 luglio 2009, n. 94 che ha introdotto l'art. 24-ter "*Delitti di criminalità organizzata*".

La L. 23 luglio 2009, n. 99, già citata, che ha inoltre introdotto l'art. 25-bis.1 "*Delitti contro l'industria e il commercio*" e l'art. 25-novies "*Delitti in materia di violazione del diritto d'autore*".

La L. 3 agosto 2009, n. 116 che ha introdotto l'art. 25-novies "*Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria*".

Il D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 che ha introdotto l'art. 25-undecies "*Reati ambientali*".

Il D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109 che ha introdotto l'art. 25-duodecies "*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*".

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



La L. n. 15 Dicembre 2014, n. 186, che ha inserito all'art. 25 octies, tra i reati in materia di riciclaggio, il nuovo reato di "autoriciclaggio".

La L. 22 Maggio 2016 n. 68 che ha inserito i nuovi c.d. *ecoreati* nell'ambito dell'art. 25 undecies.

La L. n. 199/2016, che ha modificato l'art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001, introducendo tra i reati presupposto dallo stesso richiamati il delitto di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro".

La L. n. 167/2017, legge europea 2017, ha inserito l'art. 3 c. 3-bis l. 654/1975 "negazionismo" nel novero dei reati presupposto ex d.lgs. 231/2001 attraverso il nuovo art. 25-terdecies, dedicato alla prevenzione dei reati di razzismo e xenofobia.

La L n° 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" è intervenuta sull'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 tutela del whistleblower.

La L. n. 3/2019, recante "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici, ha introdotto il reato di traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) nel catalogo dei reati presupposto della responsabilità degli enti collettivi, ha abrogato il comma 5 dell'art. 2635 c.c. e il comma terzo dell'art. 2635-bis c.c. (dunque i commi che prevedevano la procedibilità a querela per i reati di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati), ha aggravato le sanzioni interdittive previste per i reati contro la P.A. e previsto una riduzione delle sanzioni per condotte collaborative.

La L. n. 39/2019 di ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014, ha inserito nel D.Lgs. n. 231/2001 il nuovo art. 25-quaterdecies (*Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati*). Dopo la conversione del decreto 26.10.2019 n.124 "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*" sono diventate operative le regole dettate dal collegato fiscale alla legge di Bilancio.

In particolare, l'articolo 39, comma 2 della norma prevede che dopo l'articolo 25-quaterdecies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è aggiunto il seguente: « Art. 25-quinquiesdecies. — (*Reati tributari*). — 1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)».

Il D.lgs. 8 novembre 2021 n. 184 ha poi modificato l'art. 493 ter (*Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti*, già contenente la disciplina in materia di indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e pagamento), estendendone l'ambito di applicazione a tutti gli strumenti di pagamento diversi dai contanti ed ha introdotto l'art. 493 quater (*Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti*), contenente una nuova fattispecie di reato che punisce chiunque produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, o sono specificamente adattati al medesimo scopo.

Ha altresì modificato l'art. 640 ter (*Frode informatica*), introducendo una nuova circostanza aggravante nel caso in cui l'alterazione del sistema informatico produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

Conseguentemente, con il predetto intervento legislativo è stato introdotto un nuovo articolo nel D.lgs. n. 231/01, l'art. 25-octies, rubricato "*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti*" e dunque costituiscono reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti anche i delitti previsti dal codice penale in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, quali gli artt. 493-ter, 493-quater e 640-ter c.p., nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale .

Il nuovo articolo prevede inoltre l'applicazione all'ente di sanzioni pecuniarie, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica (ad esempio, il reato di alterazione di monete ex art. 454 c.p., che sono parificate alle carte di pubblico credito ex art. 458 c.p.), contro il patrimonio (ad esempio, il reato di truffa ex art. 640 c.p.) o che, comunque, offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente.

Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui sopra, infine, è prevista l'applicazione all'ente delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9, comma 2, del D.lgs. 231/2001.

Il D.lgs. 8 novembre 2021, n. 195 ha poi ampliato l'ambito di applicazione dei reati presupposto previsti all'art. 25-octies del D.lgs. 231/2001 in quanto è stata estesa l'area di operatività degli artt. 648 c.p. «ricettazione» e 648-ter c.p. «impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita» anche alle fattispecie contravvenzionali; con riferimento particolare alla ricettazione, inoltre, il D.lgs. ha introdotto la circostanza aggravante consistente nell'aver commesso il fatto nell'esercizio di un'attività professionale ed ha modificato la disciplina della circostanza attenuante della particolare tenuità del fatto. È stata estesa, altresì, l'operatività degli artt. dell'art. 648-bis c.p. «riciclaggio» e 648-ter.1 c.p. «autoriciclaggio» anche ai delitti colposi e alle fattispecie contravvenzionali.

La Legge 23 Dicembre, 2021, n.238 ha modificato alcuni delitti informatici e trattamento illecito di dati richiamati dall' art. 24-bis D.lgs. 231/2001; in particolare, ha ampliato la descrizione delle condotte dei reati di: i) detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.); ii) detenzione, diffusione e installazione abusiva diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (615 quinquies c.p.) e di iii) detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.) con conseguente modifica della rubrica delle norme.

Detta Legge ha altresì aumentato la pena per il reato di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.) e ha modificato alcuni dei delitti contro la personalità individuale ex 25-quinquies D.lgs. 231/2001, estendendo la condotta del reato di detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.) anche all' accesso intenzionale ed introducendo aggravanti specifiche al reato di adescamento di minorenni (Art. 609 – undecies c.p.).

Da ultimo, la Legge ha modificato i reati di *market abuse* richiamati dall' 25-sexies D.Lgs. 231/2001, ossia del reato di cui all'art. 184 TUF (ora rubricato “abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate”) e del reato di manipolazione del mercato di cui all'art. 185 TUF.

A tale proposito si precisa che la Legge in esame ha altresì ampliato l'ambito di applicazione dei predetti reati mediante la modifica del testo dell'art. 182 del TUF.

Il D.L. 25 febbraio 2022 n. 13, relativo al contrasto alle frodi in materia di pubbliche erogazioni, ha modificato gli artt. 240-bis, 316-bis, e 316-ter c.p.

In particolare, la novella ha inserito i reati di truffa in danno dello Stato (art. 640 comma secondo comma n. 1) e di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art 640 bis c.p.) nell'alveo dei reati che, in base all'art. 240 bis c.p., possono portare alla confisca del denaro, dei beni o delle utilità di cui non possa giustificarsi la provenienza illecita.

Il delitto di cui all'art. 316-bis c.p. (cfr. art. 2 cit., lett. *b*) ha cambiato rubrica legis, essendo denominato *malversazione di erogazioni pubbliche*. Viene inoltre modificato il testo della norma, che non richiede più che i finanziamenti e le erogazioni siano destinati alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, ma si limita a punire la condotta di coloro che – avendo ricevuto dallo Stato o da altro ente pubblico finanziamenti, mutui agevolati, o altre erogazioni dello stesso tipo comunque denominate – non destinano quanto ricevuto alle finalità previste, senza richiedere che tali finalità si identifichino in un pubblico interesse.

Anche la rubrica dell'art 316-ter viene modificata in *indebita percezione di erogazioni pubbliche*; con l'eliminazione del requisito “in danno dello Stato” viene ampliato l'alveo delle condotte passibili di assumere rilevanza ed infatti viene inserito nel medesimo articolo anche la parola “sovvenzione”. La medesima aggiunta viene fatta poi anche in relazione all'art. 640 bis c.p.

La Legge n. 22 del 9 marzo 2022, ha operato una riorganizzazione sistematica, nonché un'integrazione all'interno del codice penale, delle norme penali contenute nel D. Lgs. n. 42/2004 (“*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”), mediante l'inserimento del titolo VIII-bis, rubricato “*Dei delitti contro il patrimonio culturale*”, e composto da 17 nuovi articoli (da 518-bis a 518-undecies).

L'art. 3 della Legge introduce all'interno del D. Lgs. n. 231/2001 il nuovo art. 25-septiesdecies “*Delitti contro il patrimonio culturale*”, che amplia il catalogo dei reati presupposto con l'aggiunta dei seguenti reati, di cui al nuovo titolo VIII-bis del codice penale.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931



Viene inoltre introdotto il nuovo art. 25-duodevices “Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”, che amplia il catalogo dei reati presupposto con l’aggiunta delle ulteriori fattispecie di riciclaggio di beni culturali (art. 518-*sexiesp.*) e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-*terdecies p.*).

2.4 I modelli di organizzazione, gestione e controllo

L’art. 6 del D.lgs. n. 231/2001, nell’introdurre il regime di responsabilità amministrativa dell’ente, prevede tuttavia una forma specifica di esonero da detta responsabilità qualora l’ente dimostri che:

- a) l’organo dirigente dell’ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell’illecito, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso l’illecito eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione, gestione e controllo;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo preposto;
- e) se l’ente stesso impedisce volontariamente il compimento dell’azione o la realizzazione dell’evento.

Il D.lgs. 231/2001 prevede, inoltre, che i modelli di organizzazione e gestione debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito esista la possibilità che vengano commessi gli illeciti previsti;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione agli illeciti da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali illeciti;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello;
- e) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Le caratteristiche essenziali indicate dal Decreto per la costruzione del modello di organizzazione e gestione si riferiscono, a ben vedere, ad un tipico sistema aziendale di gestione dei rischi (“risk management”).

Il legislatore, inoltre, con il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (D.lgs. 9 aprile 2008, n.81) ed in particolare con l’art. 30, al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, è andato oltre il contenuto minimo dei modelli organizzativi previsto dal predetto art. 6 del D.lgs. 231/2001, preoccupandosi di approfondire le caratteristiche che deve possedere il Modello organizzativo per avere efficacia esimente.

Ai sensi del predetto art. 30, il modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo ad avere tale efficacia “deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l’adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell’applicazione e dell’efficacia delle procedure adottate”.

Pertanto, ferme restando le esigenze alle quali il modello deve rispondere ai sensi del suindicato art. 6 del D.lgs. 231/2001, l’art. 30 “Modelli di organizzazione e gestione” del T.U. sulla sicurezza sul lavoro introduce ulteriori requisiti di idoneità del modello organizzativo, quali la previsione di:

- idonei sistemi di registrazione dell’avvenuta effettuazione delle attività sopra descritte;
- un’articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio con riguardo alla natura e dimensioni dell’organizzazione aziendale e al tipo di attività svolta;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- un idoneo sistema di controllo sull’attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, prevedendo un riesame ed eventuale modifica dello stesso “quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all’igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell’organizzazione e nell’attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico”.

3. Il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 di Soft Strategy Bit S.p.A.

3.1 Caratteri generali del Modello

Sebbene la formulazione della norma pone l'adozione del sistema di controllo in termini di facoltatività, e non di obbligatorietà, Soft Strategy Bit S.p.A. (di seguito la "Società") - sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e dell'immagine, nonché delle aspettative del lavoro dei propri dipendenti – ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo. Dunque, nel predisporre un modello organizzativo coerente con la specifica attività svolta dalla Società, si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, rilevati in fase di analisi delle attività aziendali e ritenuti per lo più idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e degli illeciti e di controllo preventivo delle attività poste concretamente in essere nelle Aree a Rischio. In alcuni casi, invece, si è ritenuto di dovere modificare le procedure in essere nell'ottica della maggiore efficacia ai fini di una prevenzione delle condotte illecite, ovvero di redigerne delle nuove.

I principi e le regole contenuti nel Modello intendono far acquisire ai soggetti (componenti degli organi sociali, dipendenti, collaboratori, partner a vario titolo, ecc.) che operano in nome e/o per conto e/o nell'interesse della società, e la cui attività potrebbe sconfinare nella commissione di reati, la piena consapevolezza che determinati comportamenti costituiscono illecito penale, la cui commissione è totalmente inaccettabile, fermamente condannata e contraria agli interessi della Società anche qualora apparentemente quest'ultima sembrerebbe poterne trarre vantaggio. A questo va aggiunta l'ulteriore consapevolezza che la commissione del reato comporterà, oltre alle sanzioni previste dalla legge, anche sanzioni di tipo interno, disciplinare.

Il Modello è destinato a tutti coloro che operano per la Società quale che sia il rapporto che li lega alla stessa e, in particolare, a coloro che: (i) rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo della Società; (ii) sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto (i) che precede (di seguito, complessivamente, "Destinatari").

Con l'adozione del Modello – inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative – la Società si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi generali di comportamento nonché di procedure che risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D.lgs. 231/2001, ovvero volti a:

- improntare la gestione a criteri di legalità, di correttezza e di deontologia professionale;
- prevenire ed eventualmente eliminare con tempestività il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, attraverso una proceduralizzazione delle attività esposte ai rischi di reato, un'attività continua di vigilanza e la predisposizione di un sistema disciplinare;
- determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano nell'interesse della Società di poter incorrere in un illecito la cui commissione sarebbe comunque contraria agli interessi ed ai principi etici della Società;
- proteggere la reputazione ed il valore aziendale, inteso anche come patrimonio di tutti i portatori di interessi nell'azienda, ivi inclusi i dipendenti, i creditori sociali e la Pubblica Amministrazione;
- creare una nuova cultura etica e del controllo.

Il processo di definizione del Modello è stato effettuato tenendo conto dei dettami del D. Lgs. 231/2001, delle Linee Guida elaborate sul tema da Confindustria e degli attuali orientamenti giurisprudenziali di legittimità e di merito.

Il Consiglio di Amministrazione di Soft Strategy Bit S.p.A. ha provveduto in data 31 Marzo 2023 l'adozione del presente Modello Organizzativo e Codice Etico allegato, incaricando anche l'Amministratore Delegato di attuare tutte le attività necessarie per l'efficace adozione del modello stesso nella società.

In conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma primo lett. a) del D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione si è altresì riservato, a seguito di verifiche periodiche, anche sulla base delle proposte non vincolanti formulate dall'Organismo di Vigilanza, di procedere all'approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- 1) significative violazioni alle prescrizioni del Modello;
- 2) significative modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento dell'attività di impresa;
- 3) modifiche normative al Decreto Legislativo 231/2001.

3.2 Il Codice Etico

La Soft Strategy Bit S.p.A. ha altresì proceduto all'adozione di un Codice Etico, diretto a racchiudere l'insieme dei principi, dei valori e delle attitudini che devono permeare il tessuto connettivo aziendale al fine da renderlo immune da possibili devianze criminali.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931



Il Codice Etico costituisce parte essenziale del Modello. Del resto, la sua funzione principale è quella di uniformare i singoli comportamenti, di rendere compatibile e sinergico il perseguimento del fine di lucro con il rispetto della legalità, permettendo il perseguimento delle seguenti finalità:

1) mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con gli stakeholder della società, ovvero quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni che sono portatori di interessi nei confronti di Soft Strategy Bit S.p.A., tra cui i clienti, i fornitori ed i partner d'affari;

2) evitare i comportamenti non etici, consistenti nell'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti di Soft Strategy Bit S.p.A., finalizzati ad appropriarsi di appositi benefici, sfruttando posizioni di forza.

Nel Codice sono espressi i principi etici fondamentali (quali, ad esempio, lealtà, correttezza, responsabilità) che, permeando ogni processo del lavoro quotidiano, costituiscono elementi essenziali e funzionali per il corretto svolgimento della collaborazione con la Società ad ogni livello.

In questa prospettiva, i principi in esso contenuti costituiscono anche un utile riferimento interpretativo nella concreta applicazione del Modello in relazione alle dinamiche aziendali, al fine di rendere eventualmente operante la scriminante di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001.

Il Codice Etico, che ha efficacia cogente per i destinatari, si rivolge a tutti coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente o di collaborazione con Soft Strategy Bit S.p.A. (compresi gli amministratori).

Esso stabilisce, quale principio imprescindibile dell'operato di Soft Strategy Bit S.p.A., il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti e sancisce i principi di comportamento cui devono attenersi tutti i destinatari nello svolgimento quotidiano delle proprie attività lavorative e dei propri incarichi.

A seguito della sua adozione, il Codice Etico è stato consegnato ai componenti degli organi sociali, ai lavoratori dipendenti ed ai collaboratori.

I contratti di collaborazione, di fornitura e, più in generale, aventi ad oggetto le relazioni d'affari con la Società saranno formulati in modo da prevedere l'esplicito riferimento al Codice Etico, l'inosservanza delle cui norme potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte.

L'importanza che il Codice Etico riveste per la Società e la sua efficacia cogente sono comprovate dalla previsione di apposite sanzioni in caso di violazione del Codice stesso, come indicato al successivo paragrafo 3.6.

3.3 Il processo di adeguamento del Modello

Nel processo di definizione del Modello, la Società si è ispirata a consolidati principi anche in materia di "corporate governance" e di controllo interno.

Secondo tali principi, un sistema di gestione e di controllo dei rischi, coerente con le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001:

1) individua le "aree di attività a rischio", ovvero gli ambiti di attività della Società in cui potrebbero configurarsi ipotesi di reato, ed i "processi strumentali" alla eventuale commissione degli illeciti;

2) procede all'analisi dei rischi potenziali per ognuno di essi, con riguardo alle potenziali modalità attuative degli illeciti;

3) procede alla valutazione del sistema aziendale di controlli preventivi alla commissione di illeciti e, se necessario, alla sua definizione o adeguamento.

Il processo di definizione del Modello si è, pertanto, articolato in due fasi:

- l'identificazione dei rischi, ovvero l'analisi del contesto aziendale per mettere a fuoco in quale area/settore di attività e secondo quali modalità si possono verificare gli eventi pregiudizievoli previsti dal D.lgs. 231/2001;

- la definizione del Modello, mediante valutazione del sistema d'organizzazione, gestione e controllo dei rischi già esistente all'interno della Società e suo successivo adeguamento, con la definizione di nuove procedure, qualora necessario, al fine di contrastare efficacemente i rischi identificati.

È stato così definito un sistema d'organizzazione, gestione e controllo - realizzato attraverso le singole procedure successivamente richiamate - finalizzato a prevenire la commissione delle fattispecie di reato e di illecito amministrativo individuate dal D. Lgs. 231/2001.

In particolare, il Modello si propone le seguenti finalità:

- informare e sensibilizzare tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle "aree di attività a rischio" e nei "processi strumentali" alla commissione di illeciti, sulla eventualità di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni definite, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;

- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici cui la Società si ispira nello svolgimento delle proprie attività;

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



- consentire alla Società di intervenire tempestivamente, anche in via preventiva, attraverso il monitoraggio sulle aree di attività considerate a rischio, al fine di prevenire e/o contrastare la commissione di tali illeciti. A tal fine, fra l'altro, le procedure recepite nel Modello stabiliscono la separazione delle funzioni, l'attribuzione di poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e individuano le modalità di gestione delle risorse finanziarie.

3.4 Principi del sistema del controllo preventivo

Prima di passare all'analisi delle aree di rischio, si ritiene opportuno ribadire alcuni principi generali che devono informare l'attività dell'Organo di Vigilanza e Controllo e la revisione dinamica delle norme procedurali esistenti:

- a) per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale verificabile, coerente e congruo, a disposizione sia degli organi di controllo che delle Direzioni societarie interessate alla procedura. Tale documentazione, nel rispetto e nei limiti dettati dalla normativa di accesso ai documenti, deve essere a disposizione dei soggetti esterni interessati;
- b) nessun centro di responsabilità deve gestire in maniera autonoma un intero procedimento amministrativo o una procedura di intervento: deve essere garantita costantemente l'applicazione del criterio di distinzione delle funzioni, in modo da consentire una partecipazione ed un controllo congiunto tra i vari centri di responsabilità e le funzioni apicali;
- c) i controlli effettuati devono essere effettivi, continui e concreti e devono essere documentati sia attraverso singole verbalizzazioni dei processi di controllo, sia attraverso un sistema di reporting periodico;
- d) i controlli devono garantire, nell'ottica del D.lgs. 231/2001, che i sistemi di prevenzione non possono essere aggirati se non intenzionalmente. Ciò al fine di dimostrare in ogni sede, se del caso anche giurisdizionale, che la Società ha adottato tutte le misure idonee a prevenire il reato.

3.5 Le "aree di attività a rischio" e le procedure recepite dal Modello.

La società Soft Strategy Bit S.p.A. svolge quale attività principale la prestazione di consulenze tecniche ad Imprese, Ditte, Privati, Società, Enti Pubblici e Privati, Associazioni riconosciute e non, relative ad attività commerciali svolte dai medesimi, con particolare riferimento al controllo della gestione e alla consulenza direzionale, l'elaborazione di ricerche, l'assunzione di mandati concernenti operazioni di acquisizione, organizzazione e ristrutturazione aziendale; la creazione, l'utilizzo e l'acquisizione di tecniche e metodi commerciali ed industriali; la prestazione di servizi di assistenza alla programmazione ed al controllo aziendale, la redazione di piani di sviluppo aziendale, budget e check up aziendali; lo svolgimento di analisi organizzative.

In base alle risultanze del controllo di individuazione dei rischi nell'attività effettuata dalla Società, sono state considerate quali "aree di attività a rischio" quelle che abbiano quale principale presupposto la gestione dei flussi finanziari, la gestione amministrativa della Società, la gestione delle risorse umane e l'instaurazione di rapporti economici e commerciali con i clienti e la Pubblica Amministrazione.

Si è quindi proceduto ad effettuare la ricognizione e la valutazione dell'efficacia dei sistemi d'organizzazione, gestione e controllo esistenti ed utilizzati all'interno della Società ed a codificare – ove necessario - in documenti scritti le prassi aziendali in corso, finalizzate alla prevenzione di condotte illecite individuate dal D.lgs. 231/2001.

L'attività di codifica del modello si è resa necessaria soprattutto perché la Società, pur rispettando da sempre i criteri generali prima richiamati cui devono ispirarsi le condotte degli enti, non aveva adeguatamente disciplinato con procedure interne codificate e portate formalmente a conoscenza di tutto il personale dipendente in maniera costante le proprie attività amministrative e commerciali.

Le procedure/regole di comportamento richiamate nel Modello si integrano, evidentemente, con le altre linee guida organizzative, con gli organigrammi, gli ordini di servizio, il sistema di attribuzione di poteri e le procure aziendali - in quanto funzionali al Modello - già utilizzati o operanti nell'ambito di Soft Strategy Bit S.p.A., che non si è ritenuto necessario modificare ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Attività	Ipotesi di Fattispecie	Valutazione del rischio	Attuali mezzi di tutela
Attività propria dell'oggetto sociale in relazione a possibili infortuni sul lavoro	Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime	grado di rischio: basso La violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro appare difficile, posto che i dipendenti svolgono solo le attività tipiche di lavoro di ufficio	Documento valutazione rischi redatto da società esterna CSA - Servizi alle aziende con contratto di consulenza avente ad oggetto proprio la sicurezza sul lavoro e la presenza di un medico aziendale. Piani di emergenza sono presenti presso tutte le sedi operative sono affissi in bacheca e, dunque, consultabili da tutti i dipendenti.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



<p>Attività contabile ed amministrativa. (fatture attive)</p> <p>In tale area di attività sono ricomprese tutte le operazioni poste in essere dagli organi aziendali per la gestione dei pagamenti in entrata; le registrazioni e la documentazione dell'attività sociale svolta e, dunque, dei pagamenti da ricevere e la registrazione e la contabilizzazione delle fatture attive.</p>	<p>Truffa aggravata ai danni dello Stato o di altro ente pubblico</p> <p>Predisposizione da parte della Società di fatture alterate nell'importo al fine di ottenere maggiori introiti rispetto all'attività effettivamente svolta</p>	<p>Grado di rischio: elevato</p> <p>La natura dell'attività svolta dalla Società prevalentemente in favore di enti pubblici comporta l'esistenza di un rischio elevato di commissione del reato indicato. Per limitare i rischi connessi a tali attività, sono state predisposte più procedure che comportano l'esistenza di attori diversi nella fase/attività del processo relativo alla stipula del contratto con il cliente, nonché nella fase prodromica e necessaria alla predisposizione della fatturazione attiva (fase di calcolo delle ore lavoro effettivamente prestato e successivo passaggio per il controllo all'area Finanza & Controllo)</p>	<p>Procedura per la partecipazione alle gare</p> <p>Procedura acquisti</p> <p>Norme vincolanti del Codice etico</p>
	<p>Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita</p> <p>Nell'attività finanziaria di gestione delle entrate e delle uscite di casa o di banca o di acquisizione di beni aziendali</p>	<p>Grado di rischio: basso</p> <p>Il rischio relativo ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità provenienza illecita riguarda qualsiasi operazione di movimento di denaro o finanziario nel quale vengono violate le norme che regolano la normativa nella circolazione del contante, la ricezione o l'emissione di assegni, gli obblighi di identificazione delle controparti finanziarie e i controlli nella provenienza dei beni acquistati.</p> <p>Nell'ambito di attività che si sta trattando le operazioni vengono effettuate in misura minima per contanti e quelle relative ai movimenti finanziari vengono sempre adeguatamente registrate e disposte solo a seguito dell'accertamento della loro causale.</p> <p>Grado di rischio medio</p> <p>La previsione di attori diversi operanti nelle fasi/attività del processo relativo alla stipula dei contratti di fornitura, al pagamento delle fatture passive ed al successivo controllo rende difficile la possibilità di creazione di fondi extracontabili.</p>	<p>Norme vincolanti il Codice Etico</p> <p>Sono affissi in bacheca e, dunque consultabili da tutti i dipendenti</p>
<p>Attività contabile ed amministrativa (fatture attive)</p> <p>In tale area di attività sono ricomprese tutte le operazioni poste in essere dagli organi aziendali per la gestione dei pagamenti in entrata, le registrazioni e la contabilizzazione delle fatture.</p>	<p>Truffa aggravata ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico</p> <p>Predisposizione da parte della Società di fatture alterate nell'importo al fine di ottenere maggiori introiti rispetto all'attività effettivamente svolta.</p>	<p>Grado di rischio: elevato</p> <p>La natura dell'attività svolta dalla Società prevalentemente in favore di enti pubblici comporta l'esistenza di un rischio elevato di commissione del reato indicato. Per limitare i rischi connessi a tali attività, sono state predisposte più procedure che comportano l'esistenza di pagamento, la ricezione o l'emissione di assegni, gli obblighi di identificazione delle controparti finanziarie e i controlli nella provenienza dei beni acquistati.</p>	<p>Procedura per la partecipazione alle gare</p> <p>Procedura acquisti</p> <p>Norme vincolanti del Codice etico</p>

<p>Attività contabile amministrativa (fatture passive e acquisti)</p> <p>In tale area di attività sono ricomprese tutte le operazioni poste in essere dagli organi aziendali per la gestione dei pagamenti in uscita e le registrazioni e la documentazione dei pagamenti effettuati e la contabilizzazione delle fatture passive.</p>	<p>Corruzione</p> <p>L'attività potrebbe essere prodromica alla commissione del reato di corruzione, mediante la creazione di fondi extracontabili, da utilizzarsi successivamente per ricompensare organi della Pubblica Amministrazione. Corruzione tra privati</p> <p>L'attività potrebbe essere prodromica alla commissione del reato di corruzione del reato di corruzione tra privati, mediante la creazione di fondi extracontabili da utilizzarsi successivamente per ricompensare i soggetti elencati dall'art. 2365 c.c. affinché compiano od omettano di compiere atti contrari agli obblighi inerenti al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà.</p>	<p>Grado di rischio medio</p> <p>La previsione di attori diversi operanti nelle fasi/attività del processo relativo alla stipula dei contratti di fornitura, al pagamento delle fatture passive ed al successivo controllo rende difficile la possibilità di creazione di fondi extracontabili.</p>	<p>Procedura di emissione fatture passive</p> <p>Norme vincolanti il Codice etico</p>
<p>Incarichi ai consulenti ovvero conferimento di incarichi professionali</p>	<p>Corruzione</p> <p>Il problema si pone nell'affidamento di consulenze inesistenti o con corrispettivi esagerati al fine di procurarsi fondi da destinare alla corruzione di rappresentanti o funzionari della P.A. ovvero come forma di compenso indiretto ad organi della P.A.</p> <p>Corruzione tra privati</p> <p>Il problema si pone nell'affidamento di consulenze inesistenti o con corrispettivi esagerati al fine di procurarsi fondi da utilizzare per ricompensare anche indirettamente i soggetti elencati dall'art. 2635 c.c. affinché compiano od omettano atti contrari agli obblighi inerenti al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà verso la propria Società</p>	<p>Grado di rischio medio</p> <p>La struttura e le dimensioni della Società comportano che essa faccia spesso ricorso a professionalità esterne. da ciò inevitabilmente discende che alcuni incarichi anche di responsabilità, vengano attribuiti a soggetti terzi. tale modo di procedere facilita la commissione dei reati in parola. per limitare i rischi connessi a tali situazioni, si è previsto che le scelte relative all'assegnazione degli incarichi a consulenti esterni e gli eventuali compensi siano ancorate a criteri di scelta predeterminati e frazionati tra più centri di responsabilità. Le procedure di autorizzazione alle spese, inoltre, sono tali da permettere continuamente, ed in relazione ad ogni attività, molteplici gradi di controllo. Inoltre, la tracciabilità delle singole fasi del processo consente una ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte adottate.</p>	<p>Procedura di emissione fatture passive</p> <p>Procedura per consulenze e prestazioni professionali</p> <p>Norme vincolanti il codice Etico</p>
<p>Attività di promozione e comunicazione ovvero attività finalizzate alla esposizione e promozione dell'immagine della Società attraverso l'elargizione di somme a favore di soggetti terzi anche a fini benefici</p>	<p>Corruzione</p> <p>Il problema si pone nell'eventualità di effettuare campagne pubblicitarie, sponsorizzazioni, promozione di eventi di varia natura inesistenti o con corrispettivi esagerati al fine di procurarsi fondi da destinare alla corruzione di rappresentanti o</p>	<p>Grado di rischio: basso</p> <p>Premesso che si riscontra uno scarso utilizzo di attività promozionali e di sponsorizzazione da parte della Società in oggetto, in ogni caso viene inserito un regolamento delle attività di sponsorizzazione che comporta una frammentazione delle fasi e dei soggetti attori nel processo di decisione e di definizione dell'attività eventualmente da</p>	<p>Procedura per le sponsorizzazioni</p> <p>Procedura emissione fatture passive</p> <p>Norme vincolanti il codice etico</p>

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



	<p>funzionari della P.A. ovvero nell'eventualità in cui le stesse vengano utilizzate come forma di compenso indiretto ad organi della P.A.</p> <p>Corruzione tra privati</p> <p>Il problema si pone nell'eventualità di effettuare campagne pubblicitarie, sponsorizzazioni, promozione di eventi di varia natura inesistenti o con corrispettivi esagerati al fine di procurarsi fondi da destinare alla corruzione dei soggetti indicati dall'art. 2635 c.c. ovvero nell'eventualità in cui tali fondi vengano utilizzati come forma di compenso indiretto per gli stessi affinché compiano od omettono di compiere atti contrari agli obblighi inerenti al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà verso la propria Società.</p>	<p>svolgere. Si prevede, inoltre, la definizione di un Piano annuale del progetto di sponsorizzazione e di relativa previsione di impegno economico (budget)</p> <p>Tracciabilità delle singole fasi del processo per consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte.</p>	
<p>Partecipazione a procedure di gara, negoziazione diretta con enti pubblici per l'assegnazione di commesse o contratti di subappalto con aggiudicatari di commesse pubbliche</p> <p>In tale attività sono ricomprese tutte quelle volte alla selezione ed analisi dei bandi di gara a cui partecipare, verificare dei requisiti amministrativi per partecipare alla gara, verifica dei requisiti tecnici ed economici, predisposizione documenti per i bandi di gara, predisposizione e formulazione offerta.</p> <p>Gestione delle attività aggiudicate ad esito di procedure ad evidenza pubblica stipula dei contratti, pianificazione delle attività, programmazione ed esecuzione dei lavori, gestione della fatturazione attiva.</p>	<p>Corruzione</p> <p>Possibilità di promettere somme di denaro o altre utilità per ottenere dati o informazioni che possano alterare l'esito della gara con conseguente acquisizione della commessa. Possibilità di promettere somme di denaro o altre utilità al fine di influenzare i controlli o le ispezioni da parte di incaricati della P.A. relativamente all'esecuzione dei lavori. Possibilità di promettere somme di denaro o altre utilità al fine di influenzare le valutazioni fatte dalla P.A. sulla concessione e la continuità del contratto di subappalto.</p> <p>Truffa aggravata ai danni dello Stato o di altro ente pubblico</p> <p>Predisposizione, da parte della Società, di documenti di gara che forniscano informazioni non veritiere, al fine di poter partecipare alla procedura oppure al fine di ottenere l'aggiudicazione della stessa.</p> <p>In sede di aggiudicazione della commessa, il reato si</p>	<p>Grado di rischio: medio</p> <p>I protocolli aziendali prevedono una netta separazione tra gli organi che partecipano alle gare (Ufficio gare) coloro che possono avere rapporti con il potenziale committente (Business Development) e i responsabili aziendali che hanno il potere di firma (AD). Inoltre vi è una differenziazione tra coloro che formalizzano le offerte ed i soggetti che controllano la contabilità di commessa e l'andamento contabile della stessa.</p>	<p>Procedura per la partecipazione alle gare</p> <p>Procedura acquisti</p> <p>Norme vincolanti del codice Etico</p>

	potrebbe configurare nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano poste in essere condotte artificiali ed idonee ad indurre in errore la P.A., con conseguente danno a suo carico		
Attività di acquisizione di beni e servizi In tale area di attività sono ricomprese la stipula di contratti o emissioni di ordini di acquisto a fornitori nazionali o esteri.	<p>Corruzione e corruzione tra privati</p> <p>I privati sono relativi alla possibilità di aumentare in modo fittizio gli importi degli ordini di acquisto al fine di ricevere e pagare fatture con importi più elevati in modo da poter disporre di fondi (presso i fornitori stessi ovvero presso istituzioni finanziarie non riportate nei documenti contabili) da utilizzare per atti di corruzione di un pubblico ufficiale ovvero di uno dei soggetti elencati all'art. 2635 c.c.</p> <p>Delitti in materia di violazione del diritto di autore</p> <p>I rischi sono relativi alla possibilità di - acquistare prodotti informatici contraffatti e/o non protetti dal diritto d'autore; - duplicare abusivamente i beni acquistati al fine di utilizzarli su più apparati informatici</p>	<p>Grado di rischio: basso</p> <p>Esistenza di attori diversi operanti nelle fasi/attività del processo Tracciabilità delle singole fasi del processo per consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte</p> <p>Grado di rischio basso: esistenza di attori diversi operanti nelle fasi/attività del processo</p>	<p>Procedura acquisti</p> <p>Procedura di emissione fatture passive</p> <p>Norme vigenti del Codice Etico</p> <p>Regolamento per l'uso delle attrezzature informatiche</p>
Finanziamenti e contributi pubblici in tale area di attività sono ricomprese tutte quelle necessarie all'ottenimento da parte della Società di erogazioni concesse dallo Stato o da altri enti pubblici	<p>Corruzione - Truffa aggravata ai danni dello Stato o di altro Ente pubblico - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato</p> <p>I rischi sono relativi - alla possibilità di promessa, offerta o concessione ad organi dell'amministrazione competente di somme di denaro o di altri vantaggi, al fine di indurre quest'ultima a rilasciare finanziamenti, erogazioni e contributi alla Società stessa o a terzi ovvero ad omettere o ritardare verifiche o altri atti dovuti - alla predisposizione artificiosa di documentazione contenente informazioni non veritiere circa il possesso dei requisiti tecnici, la tipologia di progetto da realizzare, la</p>	<p>Grado di rischio: basso</p> <p>La procedura aziendale prevede la frammentazione dell'attività di redazione della domanda e di presentazione della stessa con un controllo diversificato. La gestione dei rapporti con gli organi, eventualmente diversi, deputati ad eseguire i controlli deve essere svolta da più unità. Per gli incarichi a terzi per l'esecuzione di parte dell'attività è previsto il rispetto della procedura utilizzata per gli acquisti. In relazione all'attività finanziate, è previsto il rispetto della procedura prevista per la prestazione di servizi. La redazione di eventuali stati di avanzamento lavori e la rendicontazione finale è oggetto di controllo da parte di vari organi societari. La documentazione di tutte le fasi del processo consente la tracciabilità delle decisioni ed un ulteriore controllo, anche a posteriori.</p>	<p>Procedura per finanziamenti e contributi pubblici</p> <p>Norme vincolanti del Codice Etico</p>

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931



	<p>situazione finanziaria, al fine di ridurre l'amministrazione competente ad erogare il finanziamento</p> <p>- alla mancata destinazione anche parziale dei fondi allo scopo per il quale sono stati ottenuti ovvero altre irregolarità nella realizzazione del progetto finanziato.</p>		
<p>Attività di acquisizione di servizi e stipula dei relativi contratti</p>	<p>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</p> <p>Il problema potrebbe sorgere a causa dei contratti di somministrazione di dipendenti stipulati per i vari siti attesa la peculiarità del lavoro richiesto e della tipologia contrattuale in uso</p> <p>Corruzione e Corruzione tra privati</p> <p>Il rischio è relativo all'eventualità in cui un soggetto venga assunto con contratto di somministrazione o a tempo indeterminato su segnalazione di terzi (siano essi pubblici ufficiali o privati) come compenso indiretto per favori ricevuti o da ricevere a vantaggio della Società da parte della P.A. o di Società private.</p>	<p>Grado di rischio: basso</p> <p>I lavoratori somministrati sono interamente gestiti da società esterne di lavoro interinale che, dunque, provvedono ad effettuare controlli al momento dell'iscrizione e ne hanno la completa responsabilità.</p> <p>Grado di rischio: medio</p> <p>La peculiarità dell'attività primaria svolta dalla Società comporta che essa faccia spesso ricorso a professionalità esterne somministrate dalle società di lavoro interinale con un andamento oscillatorio derivante dalle richieste formulate dal Cliente. Tale modo di procedere e la peculiarità dei contratti stipulati potrebbe facilitare la commissione dei reati in parola. Per limitare i rischi connessi a tali situazioni, si è previsto che le scelte relative all'assunzione dei dipendenti siano ancorate a criteri di scelta predeterminati e frazionati tra più centri di responsabilità. La procedura di assunzione dei dipendenti a tempo indeterminato e di somministrati è tale da permettere molteplici gradi di controllo. Inoltre, la tracciabilità delle singole fasi del processo consente una ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni nelle scelte adottate.</p>	<p>Norme vincolanti del Codice Etico</p> <p>Procedura assunzione a tempo indeterminato e contratti di somministrazione</p>
<p>Omaggistica</p> <p>In tutte le aree sono ricomprese tutte le attività funzionanti alla distribuzione gratuita di beni e servizi, che rientrano o meno nell'attività propria dell'impresa, a clienti, fornitori, forza vendita, lavoratori dipendenti e soggetti estranei all'impresa</p>	<p>Corruzione e corruzione tra privati</p> <p>Il rischio riguarda l'eventualità di promesse offerte, concessioni da parte dei soggetti e degli Uffici della Società a pubblici funzionari e dipendenti pubblici o soggetti di cui all'art. 2635 c.c. di beni di valore non modico e con modalità non conformi agli usi aziendali, al fine di ottenere indebiti favori nell'interesse o a vantaggio della Società</p>	<p>Grado di rischio: basso</p> <p>Previsione di specifici limiti di valore degli omaggi e dell'obbligo di registrazione presso il soggetto aziendale richiedente, degli omaggi. Archiviazione, presso i soggetti coinvolti, di evidenza documentale delle singole fasi del processo (richiesta acquisto e consegna)</p>	<p>Norme vincolanti del Codice Etico</p> <p>Procedure di gestione omaggistica</p>

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931



Attività di formazione del bilancio e tenuta delle scritture contabili	False comunicazioni sociali. Redazione non veritiera del bilancio o di altri documenti sociali	Grado di rischio basso: L'esistenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Amministratore delegato impone controlli reciproci tra i responsabili delle scelte di bilancio. L'attività contabile e di redazione del bilancio, svolta da dipendenti della Società, è sempre supportata dalla consulenza di professionisti esterni. Il collegio sindacale, con il quale è instaurato un costante e corretto flusso informativo, svolge una ulteriore funzione di verifica anche in virtù dell'attività di controllo contabile che gli è attribuita. La previsione specifica di procedure relative ad ogni attività amministrativa, con la prescrizione della relazione di adeguata documentazione, consente un rigoroso controllo delle annotazioni e scritture contabili	Procedura di emissione fatture passive
Utilizzo degli strumenti informatici	Accesso abusivo al sistema informatico o telematico I rischi sono relativi alle possibili intrusioni illegittime a sistemi informatici o telematici di società clienti o di Enti pubblici al fine di acquisire notizie utili all'ottenimento di commesse, all'aggiudicazione di gare et similia. Le intrusioni possono essere anche finalizzate all'alterazione dei dati informatici presenti nei sistemi dei soggetti prima indicati al fine di ottenere profitti illeciti (per es. alterando i dati delle fatturazioni). Le intrusioni illegittime possono colpire anche società concorrenti, al fine di acquisire notizie utili all'attività commerciale. Intercettazioni comunicazioni informatiche o telematiche. Le eventuali intercettazioni illecite potrebbero essere poste in essere per gli stessi scopi prima indicati avendo riferimento all'attività di accesso abusivo ai sistemi informatici	Grado di rischio: basso E' prevista la possibilità da parte della Direzione del personale, di un controllo anche a distanza, degli strumenti informatici e del loro contenuto, posti a disposizione di tutti i dipendenti e degli amministratori della Società	Regolamento per l'uso delle attrezzature informatiche Norme vincolanti del Codice Etico
Acquisto ed utilizzo di strumenti informatici, hardware, software e relative licenze	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore I rischi sono relativi alla possibilità di: - acquistare prodotti informatici contraffatti e/o non protetti da diritto d'autore; - duplicare abusivamente i beni acquistati al fine di rivenderli a terzi	Grado di rischio: basso Esistenza di attori diversi operanti nelle fasi del processo di acquisto e installazione. Acquisto del dispositivo informatico direttamente dal produttore o dal distributore accreditato. Tracciabilità delle singole fasi del processo per consentire la ricostruzione delle responsabilità. Gli acquisti dei beni sono suscettibili di verifica periodica a campione	Procedura di emissione fatture Regolamento per l'uso delle attrezzature informatiche

3.6 Il sistema sanzionatorio

La violazione delle norme del Codice Etico nonché dei principi contenuti nel Modello e nelle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili comporta, a carico dei Destinatari, l'applicazione di sanzioni.

Tali violazioni, infatti, ledono il rapporto di fiducia instaurato con la Società e possono determinare, quale conseguenza, azioni disciplinari a carico dei soggetti interessati, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento integri o meno una fattispecie di illecito.

In ogni caso, data l'autonomia della violazione del Codice Etico e delle procedure interne rispetto alla violazione

di legge che comporta la commissione di un reato o di un illecito amministrativo, la valutazione dei comportamenti in contrasto con il Modello effettuata da Soft Strategy Bit S.p.A., può non coincidere con la valutazione del giudice in sede penale.

In particolare:

a) per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, i comportamenti da essi tenuti in violazione delle regole comportamentali previste nel Codice Etico e nel Modello sono considerati inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro e, pertanto, hanno rilevanza anche quali illeciti disciplinari, nel rispetto delle norme specialistiche (in particolare, CCNL e Contratti Integrativi Aziendali applicabili) e delle procedure di settore vigenti (art. 7 dello Statuto dei Lavoratori).

Il tipo e l'entità delle sanzioni previste dalle previsioni contrattuali vigenti saranno applicate tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia evidenziata;
- del comportamento complessivo del dipendente, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti sanzioni disciplinari;
- della posizione funzionale e alle mansioni del dipendente coinvolto;
- di altre particolari circostanze rilevanti che accompagnano la violazione.

Le sanzioni disciplinari potranno essere applicate nel caso di violazioni derivanti, a titolo esemplificativo, da:

- mancato rispetto dei principi di comportamento contenuti dalle procedure previste dal Modello;
- mancato rispetto delle procedure aziendali concernenti l'evidenza dell'attività svolta relativamente alle modalità di documentazione, conservazione e di controllo degli atti relativi alle procedure del Modello, in modo da impedire la trasparenza e la verificabilità della stessa;
- violazione e/o elusione del sistema di controllo posto in essere mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dalle procedure del Modello ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza e Controllo;
- inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e del sistema delle deleghe; omessa vigilanza da parte dei superiori gerarchici sul comportamento dei propri sottoposti circa la corretta e effettiva applicazione dei principi contenuti nelle procedure previste dal Modello.

b) Per quanto riguarda i dipendenti con qualifica di dirigenti, vale quanto sopra descritto a proposito dei lavoratori dipendenti, con riferimento specifico al CCNL Dirigenti Industria.

c) Per quanto riguarda i collaboratori, i fornitori e/o i soggetti aventi relazioni d'affari con la Società, quale che sia il rapporto, anche temporaneo, che li lega alle stesse, l'inosservanza delle norme del Codice Etico e delle procedure del Modello potrà, se del caso, costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto e/o dell'incarico e potrà comportare il risarcimento dei danni subiti dalla Società.

d) Con riferimento agli amministratori e ai sindaci gli organi sociali competenti adotteranno di volta in volta le misure di tutela più opportune, nell'ambito di quelle previste dalla normativa di tempo in tempo vigente.

e) Con riferimento all'Organo di Vigilanza e Controllo, varrà quanto previsto al punto c) che precede.

3.7 L'Organo di vigilanza e controllo

L'esenzione dalla responsabilità amministrativa - come disciplinata dall'art. 6, comma primo, lett. b) e d) del D.Lgs. 231/2001 - prevede anche l'obbligatoria istituzione di un organismo dell'ente, dotato sia di un autonomo potere di controllo (che consenta di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello) sia di un autonomo potere di iniziativa, a garanzia del costante aggiornamento dello stesso.

Tale organismo, inoltre, deve avere, ai fini di un'effettiva ed efficace attuazione del Modello, le seguenti caratteristiche:

a) autonomia e indipendenza, fondamentali affinché tale organismo non sia coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività ispettiva e di controllo;

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



- b) professionalità, ovvero possedere competenze specifiche in tema di attività ispettive, di controllo e di consulenza, necessarie per l'espletamento delle delicate funzioni ad esso attribuite nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria ed aziendale;
- c) continuità d'azione, ovvero dedicarsi costantemente ed a tempo pieno alla vigilanza del rispetto del Modello, curarne l'attuazione ed assicurarne il periodico aggiornamento.

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, pertanto, Soft Strategy Bit S.p.A. ha deciso di istituire un organismo monocratico nominato dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione del presente Modello, tenuto conto dei requisiti professionali e personali dallo stesso posseduti.

Requisiti richiesti per il componente dell'Organo di Vigilanza

Il componente dell'Organo di Vigilanza e Controllo deve possedere requisiti di onorabilità - analoghi a quelli degli amministratori della Società - e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e non deve avere, in generale, motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali.

La sussistenza e la permanenza di tali requisiti soggettivi vengono, di volta in volta, accertate in cui il componente dell'Organo di Vigilanza e Controllo resterà in carica.

Il venir meno dei già menzionati requisiti in costanza di mandato determina la decadenza dell'incarico. Costituisce, inoltre, causa di ineleggibilità o di revoca per giusta causa del componente dell'Organo di Vigilanza e Controllo la sentenza di condanna (o di patteggiamento) divenuta irrevocabile.

L'eventuale revoca del componente dell'Organo di Vigilanza e Controllo è di competenza del CdA Soft Strategy Bit S.p.A. In caso di revoca o decadenza, il consiglio di amministrazione provvede tempestivamente e senza indugio alla sostituzione ed alla ricostituzione dell'organo revocato, previo accertamento dei requisiti soggettivi sopra indicati.

Compiti ed attribuzioni

Nello svolgimento della sua attività, l'Organo di Vigilanza e Controllo può avvalersi - laddove necessario - del supporto di altre funzioni aziendali ovvero di consulenze specialistiche esterne, nei limiti della effettiva necessità e delle disponibilità finanziarie.

L'Organo di Vigilanza e Controllo svolge i compiti qui di seguito, in via esemplificativa, indicati:

1. vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei soggetti interessati, segnalando le eventuali inadempienze ed i settori che risultano più a rischio, in considerazione delle violazioni verificatesi, per l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari;
2. vigilare sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello di prevenire gli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001, in relazione alle singole strutture aziendali e alla concreta attività svolta;
3. garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
4. vigilare sull'opportunità di procedere ad un aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni normative o legate alla realtà aziendale;
5. acquisire presso tutti i Destinatari del Modello la documentazione aziendale e le informazioni ritenute utili per assolvere alle proprie responsabilità;
6. verificare l'adeguatezza delle iniziative di informazione e formazione svolte sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello, nonché del livello di conoscenza dello stesso;
7. verificare che siano svolte opportune iniziative di informazione e formazione sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello nonché del livello di conoscenza dello stesso, anche sulla base delle richieste di chiarimento e delle segnalazioni pervenute.

Le attività sono oggetto di reporting periodico nei confronti del Consiglio di Amministrazione che può, comunque, chiedere l'intervento dell'organismo per la risoluzione di specifiche problematiche interpretative e per l'analisi in comune delle risultanze delle attività svolte.

Allo scopo di assolvere alle proprie responsabilità, l'Organo di Vigilanza e Controllo può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello.

L'Organo di Vigilanza e Controllo, conseguentemente alle verifiche effettuate, alle modifiche normative di volta in volta intervenute nonché all'accertamento dell'esistenza di nuove aree di attività a rischio, evidenzia alle funzioni aziendali competenti l'opportunità che la Società proceda ai relativi adeguamenti ed aggiornamenti del Modello.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



Ai fini specifici dell'esecuzione delle attività di vigilanza e controllo assegnate, all'Organo di Vigilanza e Controllo è attribuito annualmente un'adeguata disponibilità finanziaria, che verrà aggiornata a seconda delle specifiche esigenze determinatesi, allo scopo di consentirgli lo svolgimento delle attribuzioni sopra descritte, con piena autonomia economica e gestionale.

L'organismo, infine, è dotato annualmente di un ulteriore budget, da gestirsi in piena autonomia, da utilizzarsi nel caso lo stesso avesse necessità di assistenza tecnica specifica per l'espletamento della propria attività (ad es. revisori, tecnici informatici).

Le spese a valere sul budget finanziario dell'Organo di Vigilanza e Controllo sono rendicontate.

Flussi informativi verso gli organi sociali

Con riferimento all'attività di reporting nei confronti degli organi sociali, l'Organo di Vigilanza e Controllo relaziona, mediante Rapporti scritti periodici, il Consiglio di Amministrazione, in merito all'attuazione del Modello ed all'esito delle verifiche svolte e alle iniziative intraprese, nonché il Collegio Sindacale.

L'Organo di Vigilanza e Controllo può essere consultato in qualsiasi momento per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche o, in caso di particolari necessità, può informare direttamente e su propria iniziativa gli organi sociali.

Flussi informativi verso l'Organo di Vigilanza e Controllo

L'articolo 6, comma 2, lettera d, del Decreto, individua, tra le "esigenze alle quali deve rispondere" un modello organizzativo, l'esplicita previsione da parte di quest'ultimo di "obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza" del modello stesso.

Detti obblighi informativi rappresentano, evidentemente, uno strumento essenziale per agevolare lo svolgimento dell'attività di vigilanza sull'attuazione, l'osservanza e l'adeguatezza del Modello nonché, laddove siano stati commessi dei reati, dell'attività di accertamento a posteriori delle cause che ne hanno reso possibile la commissione.

Sono tenuti all'osservanza di tali obblighi di informazione i componenti degli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti nonché i collaboratori di Soft Strategy Bit S.p.A. e, comunque, tutti i soggetti tenuti al rispetto del Modello.

Detti soggetti devono segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza non solo quanto indicato nell'ambito nelle singole procedure, ma anche quanto specificamente prescritto dallo stesso Organismo di Vigilanza.

I Destinatari inoltre, oltre a quanto previsto nel Modello stesso e nelle singole procedure ed a quanto prescritto dall'Organismo di Vigilanza, devono comunicare a quest'ultimo, al proprio diretto superiore gerarchico ed al proprio superiore funzionale:

- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per ipotesi di reato di cui al D. lgs. 231/2001, che riguardino direttamente o indirettamente Soft Strategy Bit S.p.A.;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dagli amministratori, dai dirigenti e/o dagli altri dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal predetto Decreto, che riguardino direttamente o indirettamente Soft Strategy Bit S.p.A.;
- violazioni o presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- condotte che facciano ragionevolmente presumere la commissione ovvero il tentativo di commissione, nell'interesse o a vantaggio di Soft Strategy Bit S.p.A., dei reati di cui al Decreto;
- ogni altra circostanza, inerente all'attività aziendale, che esponga la Società al rischio concreto della commissione o del tentativo di commissione, nell'interesse o vantaggio di Soft Strategy Bit S.p.A., di uno dei reati previsti dal Decreto.

I soggetti tenuti ad effettuare le predette segnalazioni possono, inoltre, trasmettere all'Organismo di Vigilanza indicazioni e suggerimenti relativi all'attuazione, all'adeguatezza ed all'aggiornamento del Modello.

L'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio delle proprie funzioni può, anche in via generale, richiedere ai dirigenti, ai dipendenti ed ai collaboratori la comunicazione, anche periodica, di informazioni e documenti, fissandone le relative modalità.

L'Organo di Vigilanza e Controllo valuta tutte le segnalazioni ricevute e si attiva per i necessari adempimenti, motivando per iscritto eventuali decisioni di non procedere ad effettuare indagini interne.

Ogni informazione e segnalazione raccolta dall'Organo di Vigilanza e Controllo viene custodita sotto la sua responsabilità, secondo regole, criteri e condizioni di accesso ai dati idonee a garantire l'integrità e la riservatezza.

L'Organo di Vigilanza e Controllo agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Soft Strategy Bit S.p.A. e dei terzi, assicurando l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati ed ascoltando quest'ultimo, ove ritenuto opportuno.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 - 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 - R.E.A. 1497931



Nel caso di segnalazioni infondate, effettuate con dolo, al soggetto responsabile potranno essere applicate le sanzioni di cui al sistema disciplinare del Modello organizzativo.

3.8 Nomina di un delegato all'interno della Società per i rapporti con l'OdV e per la migliore attuazione del Modello di organizzazione gestione e controllo

In sede di approvazione del Modello e nomina dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione nomina, in funzione del Delegato interno, un collaboratore al quale viene conferita delega specifica per la gestione dei rapporti con l'OdV e per l'attuazione del presente modello da parte di tutti i dipendenti ed organi della Soft Strategy Bit S.p. A.

I rapporti con l'OdV saranno dunque gestiti in autonomia dal Delegato e qualunque chiarimento o richiesta potrà essere allo stesso indirizzato. Potrà altresì rivolgersi al Delegato qualunque dipendente che avesse necessità di chiarimenti in ordine all'attuazione del modello e delle procedure.

3.9 Informazione e formazione

L'informazione e la formazione costituiscono strumenti essenziali al fine di un'efficace implementazione e diffusione del Modello Organizzativo e del relativo Codice Etico.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, Soft Strategy Bit S.p.A. garantirà un'ampia divulgazione ai Destinatari dei principi in esso previsti nonché delle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili. Tale piano è gestito dalle competenti funzioni aziendali che si coordinano con l'Organo di Vigilanza e Controllo.

In particolare, per quanto attiene alla comunicazione, è previsto che i principi ed i contenuti del Modello e del Codice Etico siano formalmente consegnati, unitamente alle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili, a tutti i responsabili di funzione nonché messi a disposizione di tutti i dipendenti tramite la rete informatica interna all'azienda.

Per quanto riguarda la formazione, sarà programmata una specifica attività di formazione riguardante, in generale, le disposizioni normative in tema di responsabilità amministrativa degli enti (e, quindi, le conseguenze derivanti alla Società dall'eventuale commissione di illeciti da parte di soggetti che per essa agiscano), le caratteristiche essenziali degli illeciti previsti dal Decreto e, più specificatamente, i principi contenuti nel Modello e nelle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili nonché le specifiche finalità preventive che il Modello persegue in tale contesto.

Soft Strategy Bit S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Soft Strategy Group S.p.A.

Sede legale ed amministrativa: Largo A. Fochetti, 30 – 00154 Roma - Capitale Sociale: Euro 400.000,00

Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Roma: 14113051008 – R.E.A. 1497931

